

# Diana Spencer: la principessa triste

di GianAngelo Pistoia

“... Lei diceva di voler essere la regina del cuore della gente, ma Diana Spencer è stata anche la regina dello stile, diventando tra gli anni Ottanta e i Novanta il punto di riferimento estetico di milioni di donne. Dalle sue prime uscite ufficiali nemmeno ventenne alle occasioni più formali, fino ai celebrati ritratti opera di Mario Testino nel 1995 in cui lei rivelava tutto il suo carisma (gli abiti che indossava in quel caso erano di Gianni Versace, suo carissimo amico), la donna non ha mai mancato di sorprendere e ammaliare. Ora una mostra, organizzata nella sua residenza per oltre diciassette anni, Kensington Palace a Londra, la ricorda a vent'anni dalla prematura scomparsa (la notte del 31 agosto 1997 in un tremendo incidente d'auto nel tunnel dell'Alma a Parigi: una data che ha fatto davvero storia) proprio attraverso il suo stile. 'Diana: her fashion story' (dal 24 febbraio fino alla fine



ph. Mario Testino

data oltre, spostandosi anche nel giardino del palazzo. Lo storico 'Sunken Garden' è stato quest'anno, sempre in suo onore, trasformato in un 'White Garden' temporaneo, visitabile gratuitamente fino a settembre e interamente dedicato ai fiori bianchi, i suoi

nostro giardino catturi l'energia e lo spirito che ha reso Lady Diana una figura così popolare in tutto il mondo' ha dichiarato l'ideatore del progetto Sean Harkin, capo giardiniere di Kensington, tenuta che sorge all'estremità occidentale di Hyde Park e che già ospita un memorial permanentemente dedicato alla principessa triste. Il lavoro dei bravi giardinieri non è ancora finito, poiché hanno programmato altre due fioriture estive di rose bianche, gladioli, margherite, gigli, gaure, cosmee e nemesie. La prima prevista per il 1° luglio, giorno in cui ricorreva il compleanno della principessa e l'altra il 31 agosto, per commemorare il ventesimo anniversario della sua prematura scomparsa ...”

Così la rivista 'D' (supplemento de 'la Repubblica') ha recensito due eventi complementari dedicati a Lady Diana ed ambientati in un'unica spettacolare 'location': il Kensington Palace e il suo attiguo parco.

La principessa triste non è stata soltanto la regina di cuori e di stile ma pure quella dei mass media. Lo attesta anche un interessante 'servizio da copertina' pubblicato dieci anni fa, nel 2007, da 'il venerdì di Repubblica' (n. 1005) che recitava: "... Se la potenza di un mito si misura dalla sua fama, quello di Diana Spen-

cer è ancora potente e planetario. All'avvicinarsi del decennale di quella notte parigina fra il 30 e il 31 agosto in cui perse la vita nel Tunnel dell'Alma, con il discusso fidanzato Dodi Al-Fayed e l'autista Henry Paul, l'industria del gossip ha già preparato la sua offensiva. 'The Wall Street Journal' ha calcolato che solo negli Usa sono stati pubblicati centottanta libri su di lei e quest'anno ne escono quattordici. Il più atteso è quello di Tina Brown, regina del pettegolezzo chic. Per costruire una memoria ci vuole stoffa e Diana l'aveva. 'Me ne accorsi il 21 luglio 1981, guardando in televisione il suo matrimonio, che ipnotizzò le redazioni di tutto il mondo' racconta Maria Venturi, all'epoca direttrice di 'Novella 2000' e in seguito autrice di romanzi e fiction, tra orgoglio e sentimento, di gran successo. 'All'epoca non si poteva preve-

dere cosa sarebbe diventata, ma la sua capacità di affrontare la mondovisione colpiva. Era un po' impacciata, ma allo stesso tempo regale, naturalissima. E poi è stata bravissima a costruire il suo personaggio, più per istinto che per ragionamento'. Va detto che la saga di Diana evolve in una fase particolare della stampa, inglese e non. 'Si innesta sulla tabloidizzazione avviata da Rupert Murdoch. I tabloid facevano gli scoop e la stampa paludata li riportava' os-

serva Paolo Mancini, docente di sociologia delle comunicazioni a Perugia. Così la principessa triste che non nascondeva i suoi conflitti con la Royal Family ma, anzi, li divulgava, diventò il personaggio da

e precisa – ma, pur molto pianta, fu un'ombra rispetto a Diana, che spesso oltraggiata e criticata in vita, con la sua fine abbagliante e romanzesca, veniva santificata nella più laica delle devozioni: la santa dei media' ...”.



copertina più richiesto. Ma questa abilità nello strumentalizzare i media le si è poi rivolta contro. 'È il prezzo che si paga manipolando l'informazione. Se ne lamenta anche Tony Blair, dimenticando che tutti i suoi guai sono iniziati quando menti sull'Iraq commenta Stephen Frears, regista di 'The Queen', il film sulle ambasciate della famiglia reale prima dei funerali di Lady Diana ... 'In quella stessa settimana moriva Madre Teresa di Calcutta – scrive Natalia Aspesi

E sono molti i mass media di tutto il mondo che anche quest'anno – il 2017 in cui ricorre il ventesimo anniversario della scomparsa di Lady Diana – ricorderanno la principessa triste con libri, film, documentari. La 'BBC' ha annunciato l'imminente uscita di un film 'Diana and I' sceneggiato da Jeremy Brock e diretto da Peter Cattaneo. Pure l'emittente televisiva statunitense 'HBO' racconterà gli ultimi lustri di vita di Lady Diana con un nuovo documentario che racchiuderà documenti originali e testimonianze inedite rilasciate da collaboratori e persone a lei molto vicine. "Il documentario mostrerà Diana in un modo in cui

non è stata mai vista prima, attraverso gli occhi delle due persone che la conoscevano meglio" ha affermato il produttore esecutivo Nick Kent. In due interviste esclusive infatti i principi William e Harry parleranno in tono confidenziale della madre e di come la sua influenza ha forgiato le loro vite.

www.gianangelopistoia.eu

